

Mediterraneo

Vincent van Gogh, B6 F e W 4 Arles, 1888



Ho finalmente visto il Mediterraneo, che probabilmente attraverserai con me. Ho trascorso una settimana a Saintes-Maries e per arrivarci ho attraversato in diligenza la Camargue con vigneti, lande, terreni pianeggianti come in Olanda. Lì a Saintes-Maries, c'erano ragazze che facevano pensare a Cimabue e a Giotto, smilze, diritte, un po' tristi e mistiche. Sulla spiaggia completamente piatta, sabbiosa, piccole barche verdi, rosse, azzurre, così graziose di forma e di colore da far venire in mente dei fiori. Possono ospitare una persona sola: queste barche non si avventurano mai in alto mare. Se ne vanno quando non c'è vento e ritornano a terra se ce n'è un po' troppo. Sembra che Gauguin continui a essere malato.

Sono molto curioso di sapere quel che hai fatto ultimamente; io faccio sempre ancora paesaggi, ivi inclusi schizzi (vedi gli schizzi delle barche). Avrei molta voglia di vedere anche l'Africa, ma non faccio piani precisi per il futuro, dipenderà dalle circostanze.

Quel che vorrei raggiungere, è l'effetto di un azzurro più intenso nel cielo. Fromentin e Gérôme vedono il terreno del Sud incolore e un mucchio di gente lo vede così. Mio Dio, sì, se prendete della sabbia nella mano, se la guardate e da vicino, e se considerate in questo modo anche l'acqua e l'aria, ebbene sono incolori. Nessun azzurro senza giallo e senza arancione, e se fate l'azzurro, fate assieme il giallo e l'arancione! Insomma, mi dirai che non scrivo che banalità.

.....Quello che qui mi colpisce, e che mi rende attraente la pittura, è la trasparenza dell'aria; non hai idea di cosa sia, appunto perché non esiste da noi. A un'ora di distanza si distinguono i colori delle cose: il verde grigio degli ulivi, il verde dell'erba dei prati ad esempio, e il rosa-lilla di un campo arato. Da noi, non si vede che una vaga linea all'orizzonte; qui, la linea è netta fino a molto lontano e la forma riconoscibile. Ciò dà un'idea di spazio e di cielo.